

Intervista a Massimo D'Alema

«Ovunque si respira l'aria del cambiamento E il governo non durerà»

Il presidente del Copasir: «I toni di Berlusconi? È sempre stato estremista a travolgerlo è il fallimento del suo progetto, la propaganda non basta più»
«Le regole vanno cambiate, siamo pronti ma non so se ci siano le condizioni»

Foto di Federico Tardito/LaPresse



Massimo D'Alema

SIMONE COLLINIROMA
scollini@unita.it

Si parte dalle amministrative ma inevitabilmente si finisce per parlare anche di come sarebbe «dannoso e umiliante per il Paese» andare avanti così altri due anni e dell'enorme «responsabilità» che hanno ora le forze di opposizione. Massimo D'Alema non vuole infatti dare nulla per scontato sui ballottaggi («sono un po' superstizioso...»). Ma dice che in ogni caso è necessario aprire una nuova pagina. Quella del «dopo Berlusconi».

Dice che i tempi sono maturi?

«Ho girato molto per la campagna elettorale e ovunque si respira il clima dei momenti importanti. Si capisce che la maggioranza degli italiani vuole un cambiamento. Al Nord si avverte quasi un senso di liberazione, di riscatto, c'è la voglia di sentirsi capitale morale dopo che per tanto tempo l'immagine è stata decisamente diversa. E si capisce. Lunedì dopo aver girato per la provincia di Mantova ho chiuso la giornata a Desio. È a pochi chilometri dalla villa di Macherio e da Arcore. Si può capire con quale spirito vada alle urne per il ballottaggio»

Le amministrative

«Il risultato non potrà non avere conseguenze politiche. Sarebbe dannoso e umiliante per l'Italia andare avanti così»

chi in questi anni ha visto il proprio nome associato a certe vicende».

Sarà stato a contatto con elettori di centrosinistra, il loro entusiasmo non è garanzia che l'opposizione ai ballottaggi vada bene come al primo turno. «L'opposizione dà la sensazione di grande serenità. Quando si vedono tante persone sorridenti è il segnale che si può vincere. Come nelle partite di pallone. È chi perde che tira calci. È quello che accade in questi giorni». **La destra però ora potrebbe cambiare tattica e recuperare i consensi per sé al primo turno, non crede?**

«Il risultato del primo turno non è figlio di una campagna elettorale sbagliata. È bizzarro il discorso secondo il quale Berlusconi ha sbagliato i toni. Non mi ricordo ne abbia mai avuto di diversi. Berlusconi moderato, ma quando è stato? Me lo sono perso. Altre volte questi toni hanno funzionato. Ma la questione vera, di fondo, di questo voto è il fallimento della destra e di Berlusconi al governo. Un fallimento che non è più possibile copri-